



RELAZIONE SULL'INCONTRO DI STUDIO DI VENERDÌ 23 MARZO 2018

"IL CAMBIAMENTO NEL CAMBIAMENTO" relatore Michele Mezza

CONVEGNO "C'È TEMPO" PER I DIECI ANNI DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANCHE DEL TEMPO

L'incontro di studio "Il cambiamento nel cambiamento" di venerdì 23 marzo 2018, svolto nella sede della Associazione Nazionale Banche del Tempo in via Giovanni Comisso 23 a Roma, è stato avviato e sostenuto con entusiasmo dal giornalista e docente di sociologia della cultura digitale dell'Università di Napoli Federico II, Michele Mezza.

Il relatore ha affrontato con il pubblico presente il tema del delicato rapporto tra la Banca del Tempo e la tecnologia e di come quest'ultima possa portare ad un cambiamento positivo nel cambiamento generale che la società odierna sta assumendo attraverso l'utilizzo prevalente della rete internet. Quest'ultima ad oggi e agli occhi di chi si opera nel fare Banca del Tempo, è vista come una delle cause di una progressiva atomizzazione dei rapporti personali che produce in un primo momento una condizione di solitudine volontaria fino ad un vero e proprio isolamento dalla società.

Ma come si può plasmare la tecnologia a somiglianza della Banca del Tempo dandone un valore positivo e non vedendola come una concorrente? La rete internet è a tutti gli effetti una Banca del Tempo virtuale ed è nata come riflesso di un bisogno personale. Vi è una profonda similitudine tra la rete internet e la Banca del Tempo; entrambe avviano ad condivisione dei tempi e dei saperi, ma mentre la prima crea una relazione a distanza in uno stato embrionale, la seconda permette uno scambio sociale reale.

Michele Mezza ha introdotto vari concetti espressi dal sociologo Zygmunt Bauman sulla società liquida, chiarendo come negli anni successivi all'89 (segnati dalla Caduta del muro di Berlino) siano entrati in crisi i tre punti della triade "lavoro di massa, media e consumi di massa" (che prevedevano un prevalente processo di omologazione della società) a favore di lavori e di media individualizzati e di un consumo on demand. L'affinità tra le persone si è trasformata in disvalore, la comunicazione in ricchezza; si sono iniziati a scambiare simboli e a produrre sempre meno oggetti e la

società dei Mass Media, soprattutto con l'uso prevalente della rete, si è capovolta nella Massa dei Media dove non conta più chi parla ma chi ascolta.

In questa logica la Banca del Tempo, che ha come sue caratteristiche ed obiettivi principali la valorizzazione delle diversità e delle peculiarità dei suoi iscritti si inserisce perfettamente nella trama di questa società moderna, favorendo l'ascolto profondo di ogni singola entità ed individuo, attraverso scambi di tempo paritari non solo tra i singoli soci ma anche con le diverse realtà territoriali che con cui collabora. Tuttavia anche se la Banca del Tempo ad oggi risulta avere ancora problemi sia nell'utilizzazione della nuova tecnologia che a relazionarsi con le nuove generazioni, detiene il "know-how" dello scambio e continua ad essere uno pochi riferimenti reali all'interno del contesto urbano.

La proposta, formalizzata nell'incontro di studio, si è concentrata sull'idea che la Banca del Tempo va sostenuta attraverso una programmazione puntuale con le Istituzioni al fine di renderla una risorsa concreta per tutti i cittadini.

Si propone la progettazione di un "navigatore sociale" integrato alle piattaforme delle amministrazioni, gestito o coadiuvato dalla Banca del Tempo, punto nodale del sistema. Un servizio che possa indicare ai cittadini tutti i servizi sociali presenti nel territorio, nonché le attività proposte dai vari sportelli, indicandone in tempo reale la geolocalizzazione, i tempi e gli orari al fine di produrre un vero e proprio "cambiamento visibile" nella città odierne.

